

## Sanità

# Berlusconi scrive a Iorio "Tagli o commissario"

*La lettera del presidente del Consiglio assegna quindici giorni di tempo*

GIUSEPPE SALUPPO

**CAMPOBASSO.** Era nell'aria e ieri si è materializzata. A prendere carta e penna è stato il presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, per scrivere al presidente della Regione Molise, Michele Iorio sulla questione sanità. "O vengono assunti provvedimenti strutturali per la sanità entro quindici giorni o, per farlo, arriverà un commissario". Poche parole che riepilogano, nei fatti, quanto già scritto, con la bocciatura, dai tecnici ministeriali in merito al piano di riordino ospedaliero presentato dalla Regione Molise non più tardi di un mese e mezzo fa. La situa-

zione sanitaria preoccupa e, per questo, intorno al collo politico regionale si è stretta la corda del Governo. Per i tecnici ministeriali sono troppo pochi i tagli previsti dalla Regione, che porterebbero ad un risparmio di una ventina di milioni di euro, attraverso il documento presentato. La convinzione, più volte manifestata, è che bisogna chiudere gli ospedali di Agnone, Larino e Venafro nonchè procedere ad un ulteriore sfoltimento di reparti e primariati e, non da ultimo, la revisione delle strutture private. Una manovra strutturale, dunque, più che finanziaria capace, cioè, di portare ad una riduzione delle strutture sanitarie

sul territorio.

Quindici giorni sono pochi per poter cercare di individuare percorsi atti a correggere quanto in essere e seguendo la logica imposta. Salvo a pensare di chiudere tutto con un tratto di penna. Difficile, però, mettere insieme pensiero e azione ben sapendo di andare incontro alle giuste e sacrosante proteste dei cittadini. Un colpo per la struttura sanitaria molisana già, peraltro, commissariata che si vedrebbe spodestare con l'arrivo del commissario esterno. Un'ulteriore tegola per il sistema già alle prese con i tributi più alti d'Italia e che conoscerebbe un ulteriore innalzamento di Irap e Irpef. Una "botta" anche al-

la politica molisana che continua a tenere d'occhio le cronache giornalistiche nazionali che ci attribuiscono i costi per servizi tra i più pesanti per cittadini e imprese. Richiami, per la verità, si erano avuti anche nel recente passato. Viaggiare con un deficit annuo di circa 90 milioni di euro non è certamente sopportabile. Da qui la richiesta di correzione dell'esistente prima di venirsi a trovare dinanzi ad una voragine incolmabile. O, meglio, colmare con tasse, tagli e riduzione di servizi. La lettera di Berlusconi ha squarciato il silenzio degli ultimi giorni, ha rotto un tenue equilibrio di compromesso che sembrava essersi creato, ha determinato

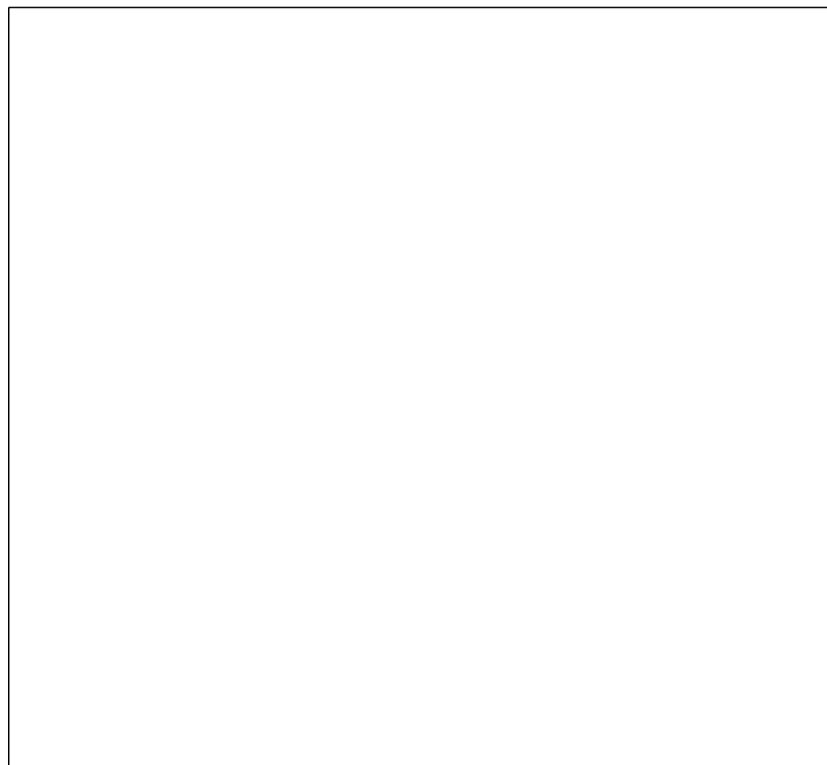


Michele Iorio

uno sbandamento al quale porre mano. Quindici è il numero scritto dal presidente del Consiglio dei Ministri. Volendo seguire la simbologia è il numero del tempo che passa inesorabile, delle ore scandite dall'orologio che con implacabile progressione avvicina la resa dei conti. Certo, c'è chi ha voluto vedere dietro questa lettera una vistosa spinta allo stesso presidente della Giunta regionale. Spinta che lo porterebbe a pensare di essere politicamente accerchiato e, dunque, pronto a trovare una strada alternativa che si chiama ritorno alle urne anticipatamente. Con un Mo-

lise "accerchiato" dalla politica romana e con un Michele Iorio pronto alla sfida. Per questo, però, sarebbe costretto a scendere in campo fin da subito pensando alle dimissioni per riproporsi all'elettorato molisano. Prima della fine dell'anno? Unitamente alle elezioni provinciali di Campobasso ad aprile prossimo? Sono le due strade percorribili anche se la prima, però, sembra quella che lascerebbe tutti di stucco nonchè troverebbe impreparati i suoi avversari veri e presunti. E' questo il finale che sembra potersi scrivere dopo la lettera giunta da Palazzo Chigi.





## Cattolica, ancora un appello: il centro resti a Campobasso

*I dipendenti dei laboratori di ricerca scrivono alle Istituzioni e chiedono di non disperdere "un patrimonio per la regione"*

**CAMPOBASSO.** Dopo l'appello dei medici del centro di ricerca della Cattolica di Campobasso - che si sono costituiti in un sindacato - i dipendenti dei Laboratori di ricerca intervengono per associarsi e per chiedere che la Cattolica viva e rimanga a Campobasso.

Questo il loro contributo.

"Nel centro molisano dedicato a papa Giovanni Paolo II l'eccellenza raggiunta nella clinica, nell'assistenza al paziente e nella qualità delle cure prestate, si associa costantemente con l'alto livello della ricerca scientifica che viene condotta non solo nei laboratori, ma tra la gente del Molise".

Fare ricerca scientifica significa certamente contribuire a scoprire i fattori in gioco nelle malattie, capire le nuove strade della prevenzione, procedere verso terapie innovative. Ma non solo. La scienza è anche il motore culturale ed economico di un territorio, della nostra regione in questo caso. È questa la spinta che negli ultimi anni ha portato la Cattolica ad impegnarsi concretamente anche sul fronte della ricerca. Con successi innegabili. E 69 progetti di ricerca - ed un finanziamento totale che ha già superato i 15 milioni di euro interamente investiti in Molise - a cominciare dall'ormai famoso Progetto Moli-sani, con il quale i Laboratori di Ricerca si sono inseri-



ti nel tessuto stesso della nostra regione. Quasi 25.000 cittadini del Molise sono ormai entrati a far parte di uno dei più grandi studi epidemiologici mai condotti al mondo. Le abitudini di vita, le patologie esistenti, lo stato di salute attuale, sono tutte informazioni che formano un mosaico complesso che ha già dato origine a numerosi contributi scientifici sulla scena internazionale. La Banca Biologica del progetto permetterà studi sulla nostra popolazione che non sono mai stati effettuati sinora,

utilizzando negli anni prossimi tutte le nuove scoperte della scienza medica.

Altre ricerche puntano ad esplorare aspetti ancora sconosciuti, legati ad esempio al ruolo che l'alimentazione o la genetica possono giocare nella prevenzione delle malattie cardiovascolari e dei tumori. Due patologie che influiscono non solo sulla vita delle singole persone, ma che pesano in modo drammatico sul Sistema sanitario nazionale, e quindi sulle spese della Regione. Combatterle, con gli strumenti e le professio-

nalità presenti nei Laboratori di Ricerca della Cattolica di Campobasso, significa condurre una lotta alla fine della quale c'è più salute per tutti, ma anche meno spese per il Paese e la Regione.

Le grandi collaborazioni internazionali delle quali i Laboratori di Ricerca sono protagonisti, poi, pongono Campobasso ed il Molise sulla scena della ricerca mondiale ad alto livello. Il Molise sta diventando un "modello" per il nostro Paese e non solo. Alcuni risultati degli studi sull'alcol o la cioccolata, ol-

tre ad aver interessato il mondo scientifico internazionale, hanno fatto il giro delle testate giornalistiche e televisive di tutto il mondo. Proprio in questi giorni, il Rapporto del Comitato per le linee guida sull'alimentazione degli Stati Uniti cita i risultati dei Laboratori di Campobasso per raccomandare ai cittadini americani quanto e come bere alcol. Le capacità di analisi, l'esperienza di laboratorio, sono al servizio anche di questo obiettivo.

Ma quella della Cattolica non è una scienza chiusa in se stessa. Il territorio del Molise viene costantemente coinvolto. Con le ricerche, per il beneficio degli stessi cittadini. Con l'innovazione che la scienza può fornire alle strutture produttive. Con nuove prospettive per i giovani, oltre 50 tra diplomati e laureati molisani che hanno lavorato a vario titolo in questi anni nei Laboratori di Largo Gemelli. Fare ricerca di alto livello non significa più lasciare la propria terra. Significa che molti giovani del Molise (attualmente una trentina) possono respirare un ambiente internazionale, incontrare Premi Nobel e scienziati famosi, lavorare in modo innovativo, senza "emigrare", se non per una strategia temporanea, come i 7 giovani ricercatori attualmente a Dublino, Lovanio, Berlino, Milano e Boston o i

3 dottori di ricerca che hanno recentemente conseguito il PhD a Maastricht.

E infine guardiamo al futuro, a coloro che, ancora giovanissimi, non hanno ancora deciso quale sarà la loro carriera. Quanti cervelli potremmo perdere se non offriamo ai nostri giovani l'esperienza della ricerca, la prospettiva della scienza come scopo di una vita? I Laboratori di Ricerca lo fanno con il Progetto Summer students, che vede ogni estate 15 giovani (più di 100 sinora, in totale) delle scuole superiori del Molise "vivere" in laboratorio, fianco a fianco con i ricercatori. La ricerca scientifica si fa promotrice in Molise non solo di progresso tecnologico e sviluppo economico, ma più in generale di crescita culturale e civile. Anche con la comunicazione e la divulgazione della scienza, con lo sforzo di renderla vicina a tutti, raggiungendo la gente sul territorio con iniziative pubbliche che hanno coinvolto migliaia di cittadini.

È questo il patrimonio che i Laboratori di Ricerca della Cattolica offrono alla nostra regione. Un tesoro di esperienze che va ad aggiungersi a quello prezioso della cura dei malati. Assieme, ricerca e clinica offrono un grande nuovo contributo al Molise, che ha fatto crescere questa regione, che la fa crescere ogni giorno. Non disperdiamolo".

# Isernia

primo piano  
molise

Giovedì 24 giugno 2010

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

Intanto i dipendenti ancora non percepiscono gli stipendi nonostante le promesse e l'approvazione del bilancio

## Igea, ora è rischio licenziamenti

*I lavoratori: "Voci insistenti parlano di una ristrutturazione con tagli del 30% al personale"*

**ISERNIA.** Igea, nulla è cambiato. I lavoratori sono ancora sul piede di guerra. Nonostante l'approvazione del bilancio e il conseguente accordo sul rilancio della struttura riabilitativa, poco sembra essere cambiato, a detta dei dipendenti. Ma non è tutto. Ci sono voci sempre più insistenti di una ristrutturazione aziendale che vedrebbe una riduzione del personale del 30%. Un'ulteriore mannaia su medici, infermieri, fisioterapisti e ausiliari che, costretti a lavorare senza soldi, ora vedono anche traballare la loro occupazione.

"Non sono ancora stati pagati gli stipendi - ricordano i lavoratori -. E quello che più ci impensierisce è il fatto che non ci è stato detto alcunché. Il bilancio è stato approvato, ma per noi non è cambiato praticamente nulla". Il via libera al docu-



La sede dell'Igea medica all'acqua solfurea

mento contabile era il passaggio obbligato per risolvere la vertenza e cercare una soluzione all'intera vicenda. Gli stessi

legali della clinica avevano ipotizzato che ad una settimana dall'approvazione del bilancio, a meno di intoppi o disguidi,

sarebbero passati all'erogazione degli stipendi "tutti gli arretrati ed essenzialmente per tutti i lavoratori". Dopo sette giorni dall'adempimento del provvedimento di soldi non si vede l'ombra. E i lavoratori continuano a sentirsi esasperati: "La situazione si trascina ormai da tanto - dicono - e non ci sono mai novità. Non ci è stato detto più nulla dopo la notizia dell'approvazione del documento contabile, una situazione che non possiamo più sopportare. Ci siamo dati il 30 giugno come data ultima, poi proseguiremo con le iniziative che avevamo già in cantiere, ovvero il blocco dei servizi e i decreti ingiuntivi di pagamento. E intanto si parla anche di riduzione del personale". La mancanza di informazione sembra essere il punto dolente su cui si sono concentrati i dipendenti e le loro ri-

chiede rivolte alla proprietà.

Già la scorsa settimana i lavoratori si erano detti scettici sulle rassicurazioni dei vertici della struttura: "Fino a questo momento le nostre perplessità si sono rivelate fondate". Da qui il nuovo sconforto su un futuro incerto. La dirigenza della clinica nei commenti del dopo l'approvazione del bilancio aveva espresso soddisfazione. Il motivo: si potrà ripartire con un rilancio della struttura e un possibile ampliamento anche delle prestazioni erogate dall'Igea. "Finora di tutto questo non si è parlato" ricordano le maestranze.

Intanto il prossimo 4 luglio scadrà il termine per il pagamento degli arretrati ai dieci lavoratori che hanno richiesto la conciliazione presso l'ufficio provinciale del lavoro. Se entro quella data non si provvederà a corri-

spondere le cifre stimate, partiranno i decreti ingiuntivi. I sindacati Cgil e Cisl la settimana prossima terranno un incontro con la proprietà dell'Igea per comprendere i successivi passi da fare in favore dello staff.

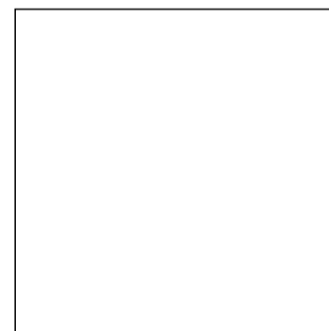
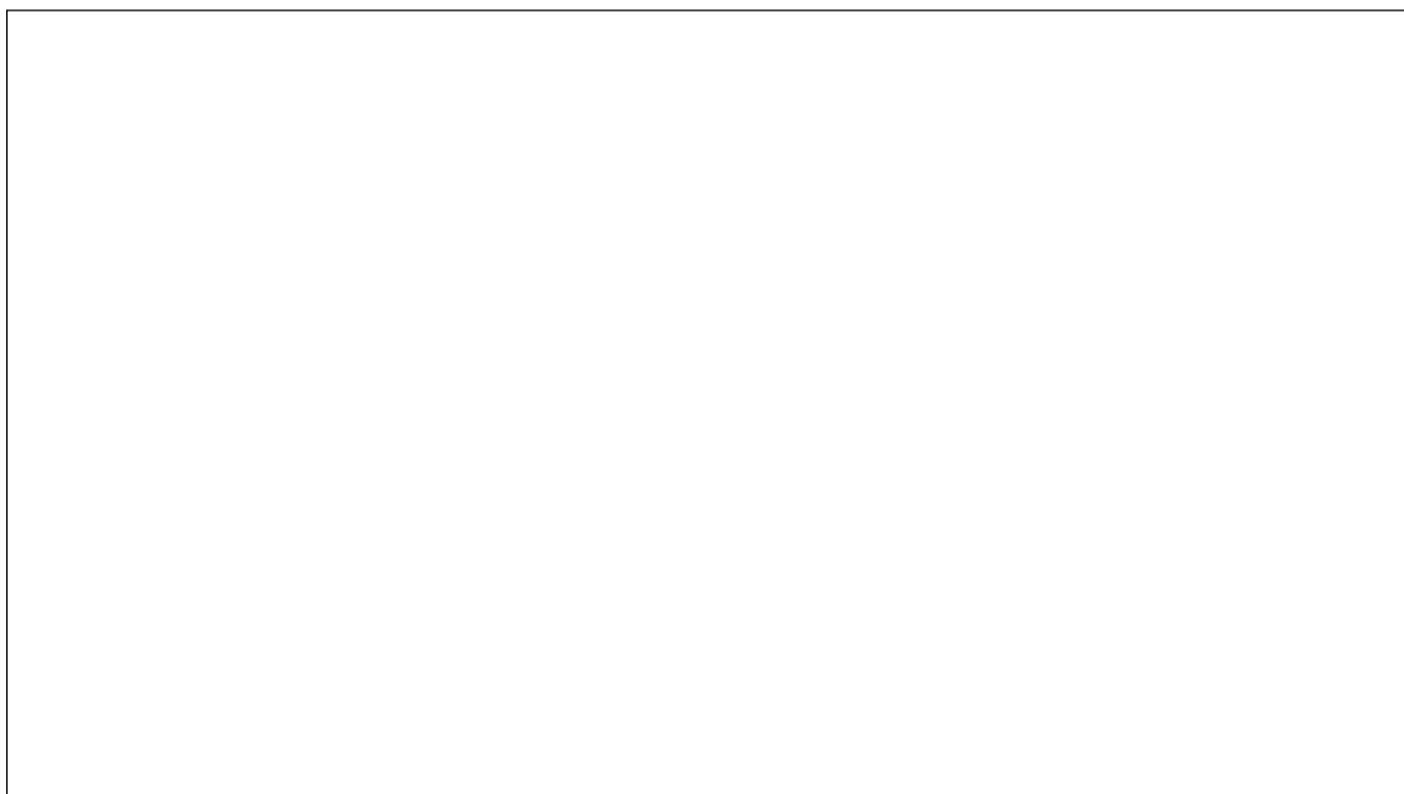
La vicenda si trascina ormai da tempo. Nell'ultimo periodo i dipendenti della struttura dell'Acqua Solfurea hanno manifestato tutto il loro disappunto per la mancanza di stipendi da oltre sei mesi. Hanno chiesto alla dirigenza di premere sull'acceleratore per approvare il bilancio da portare poi presso l'Equitalia e avviare tutte le procedure per il pagamento degli stipendi. Una richiesta ferma quella della risoluzione dei pagamenti: "Giugno sarà il mese decisivo per noi. In un senso oppure nell'altro" avevano riferito commentando gli ultimi sviluppi della vicenda.

# Termoli

primo piano  
molise

Giovedì 24 giugno 2010

Via Martiri della Resistenza, 112 - 86039 Termoli (CB) - Tel. 0875 706430 - Fax 0875 858022 - E-mail: termoli@primopianomolise.it



## Natalini chiede di rimuovere il divieto a 'morire nel weekend'

**TERMOLI.** A distanza di qualche settimana dalla precedente pubblicazione, torna d'attualità la 'settimana corta' all'obitorio dell'ospedale San Timoteo di Termoli. A darne nuovamente rilievo è stato il consigliere regionale e fiduciario molisano del movimento di Nichi Vendola, Sinistra Ecologia e libertà, Mauro Natalini. 'Nella camera mortuaria dell'Ospedale S. Timoteo di Termoli è stato affisso un avviso alle Imprese funebri, datato 21 maggio 2010, con il quale si comunica alle stesse che le procedure per il rilascio delle salme dei pazienti deceduti nel nosocomio, ed il trasporto delle stesse nelle sedi di residenza per i funerali, possono essere svolte dalle 9 del lunedì fino alle ore 14 del venerdì. Se si tiene conto che già normalmente le salme non possono lasciare l'Ospedale prima di ventiquattro ore dal decesso, ne consegue che, se a un decesso che si verifica alle ore 15 del giovedì aggiungiamo le 24 ore previste di norma, si arriva alle 15 del venerdì quindi già nel periodo, indicato dall'avviso, interdetto per le pratiche autorizzative necessarie all'uscita dall'Ospedale. Pertanto, la salma di una persona deceduta nel pomeriggio del giovedì potrà uscire per lo svolgimento dei funerali solo il lunedì successivo. Tale situazione non può che essere considerata assurda, come giustamente lamentato dagli operatori di pompe funebri, costretti a fare i conti con le



difficoltà che tale decisione sta provocando. Considerando che siamo in estate, e le temperature non sono proprio ideali per una conservazione decorosa dei cadaveri per tanto tempo (più di tre giorni nei casi limite), e che la camera mortuaria non risulta ancora fornita di celle frigorifere adatte allo scopo (almeno così ci è stato riferito!), verrebbe da chiedersi se esiste ancora il rispetto per i defunti. Non vorremmo essere nei panni di quei congiunti a cui verrebbe impedita la veglia funebre o, se permessa, toccherebbe assistere all'inizio della decomposizione dei corpi dei loro cari. Chiediamo con forza alla dirigenza della struttura sanitaria regionale di interessarsi con urgenza della vicenda per una sollecita soluzione, non escludendo - in caso di disinteresse per il problema - di interessare l'Autorità Giudiziaria".

**La sanità** Il vice segretario Pd Molise, Francesco Totaro, interviene sulla situazione dell'Asrem che non paga più gli straordinari

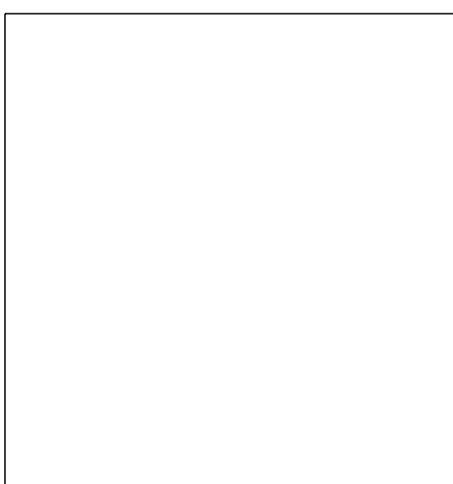
# Stop al servizio di prelievo sangue

**LARINO.** "La cessazione del servizio di prelievo di sangue presso gli ambulatori comunali e della successiva riconsegna dell'esito delle analisi da parte degli infermieri dell'ospedale di Larino lascia esterrefatti". Interviene così Francesco Totaro, vicesegretario Pd Molise. "I dipendenti - continua Totaro - del laboratorio analisi del Vietri da ben quindici anni dedicavano ore di lavoro straordinario per girare i centri limitrofi e garantire un servizio tra i più apprezzati dalla popolazione, soprattutto da quella più anziana. Da gennaio l'Asrem non ha più pagato gli straordinari, e, cosa che più infastidisce, a promesse di regolarizzazione della situazione non ha mai fatto seguire l'effettivo pagamento del dovuto. In tutto que-



sto, da due mesi gli infermieri sono fermati, e il servizio risulta sospeso. Devo dedurre che siccome sono passati due mesi senza che nessuno abbia mosso un

dito probabilmente all'Asrem questo genere di servizio non interessava. Ma siccome ci si appresta a tagliare del 30% i trasporti extraurbani, e dunque le corse da e verso Larino saranno tagliate, i cittadini dei paesi vicini si troveranno a perdere un vantaggio e ricevere un doppio disagio, grazie a una politica di rientro da deficit sanitario che non viene rispettata nemmeno nelle bugie su cui si fonda. Principio ispiratore del riordino, infatti, è quello della sanità e dei servizi sul territorio, esattamente quello che facevano i dipendenti del Vietri. Evidentemente, grazie a loro, abbiamo appreso un'altra bugia di questo governo regionale".



Si ragiona anche sul ruolo che dovrà essere assegnato alle cliniche private

# Piano di rientro del deficit sanitario, a rischio 300 posti letto negli ospedali

**Regione** Entro pochi giorni la presentazione del programma al Ministero

Aldo Ciaramella

■ **CAMPOBASSO** Pochi giorni per la presentazione del programma operativo e quindi delle singole azioni di correzione al Piano di rientro che la Regione dovrà presentare alla metà della prossima settimana al tavolo tecnico al Ministero della salute e dell'economia. Misure rigorose e forti che non lasciano più spazio a trattative o cambiamenti ma attraverso le quali il governo regionale punta a ottenere in parte quel risparmio che lo Stato chiede al Molise e a razionalizzare un sistema che probabilmente sino ad oggi ha camminato senza tenere presente le eccedenze e gli sfarimenti di spesa e soprattutto a sovradimensionarsi rispetto a un'offerta e perciò a servizi contigui e duplicati. Ora deve agire subito e al meglio per azzerare o ridurre al massimo ulteriori 59 milioni di euro rispetto al disavanzo tendenziale del 2010. Un piano operativo che punta a realizzare immediatamente la razionalizzazione della rete ospedaliera con un'ulteriore sforbiciata di 300 posti letto che dovranno essere riconvertite in Rsa a stabilire i tetti di spesa per i privati e quindi per la Cattolica e la Nueromed a ridefinire la riabilitazione, le tariffe, l'atto aziendale, l'organizzazione dell'Asrem e quindi una serie di provvedimenti per ricalibrare servizi personale e offerta. Per ora non si pensa di mettere in campo altri ticket nè aumenti di tasse locali sebbene il Governo regionale tenterà un'azione



**Ospedali**  
Per rientrare nei conti non si escludono ulteriori tagli

estrema di recupero e quindi di correzione della manovra con il Governo centrale. In questa direzione l'assessore al bilancio e alla programmazione Gianfranco Vitagliano annuncia «Chiederemo una nuova verifica

dei nostri conti e azioni da intraprendere. Il Commissario, infatti, ha espresso molte perplessità sulle regole per la copertura del disavanzo che è alla base del giudizio di non idoneità espresso sul Piano rispetto

al quale se non otterremo oggettivi cambiamenti di giudizio non è da scartare il ricorso in sede giurisdizionale. Allo stesso tempo stiamo preparando un pacchetto di misure quelle già annunciate molto rigorose».

SANITA': MEDICI CATTOLICA, UNIVERSITA' RIMANGA A CAMPOBASSO**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 23 GIU - "L'Università Cattolica viva e rimanga a Campobasso": è l'appello lanciato da un gruppo di medici della struttura molisana, a seguito dei paventati tagli previsti dal Piano di rientro, al quale si associano anche i colleghi dei Laboratori di ricerca. "L'eccellenza raggiunta nella clinica, nell'assistenza al paziente e nella qualità delle cure prestate - affermano - si associa costantemente con l'alto livello della ricerca scientifica che viene condotta non solo nei laboratori, ma tra la gente del Molise. Fare ricerca scientifica significa certamente contribuire a scoprire i fattori in gioco nelle malattie, capire le nuove strade della prevenzione, procedere verso terapie innovative. Ma non solo. La scienza - si legge in una nota - è anche il motore culturale ed economico di un territorio, della nostra regione in questo caso. E' questa la spinta che negli ultimi anni ha portato la Cattolica ad impegnarsi concretamente anche sul fronte della ricerca con successi innegabili. Le grandi collaborazioni internazionali delle quali i laboratori di Ricerca sono protagonisti e pongono Campobasso ed il Molise sulla scena della ricerca mondiale ad alto livello. Il Molise sta diventando un 'modello' per il nostro Paese e non solo. La ricerca scientifica si fa promotrice in Molise non solo di progresso tecnologico e sviluppo economico, ma più in generale di crescita culturale e civile.

Anche con la comunicazione e la divulgazione della scienza, con lo sforzo di renderla vicina a tutti, raggiungendo la gente sul territorio con iniziative pubbliche che hanno coinvolto migliaia di cittadini. E' questo il patrimonio che i laboratori di Ricerca della Cattolica offrono alla nostra regione. Un tesoro di esperienze - termina il documento - che va ad aggiungersi a quello prezioso della cura dei malati. Assieme, ricerca e clinica offrono un grande contributo al Molise che ha fatto crescere questa regione, che la fa crescere ogni giorno. Non disperdiamolo". (ANSA).

YM9-PRO/RST

S43 QBKX



Il governatore Iorio

Il ministro Fazio ha inviato una lettera al governatore: entro 15 giorni occorre effettuare i tagli previsti dai tecnici ministeriali



Il ministro Fazio

# Deficit Sanità, ultimatum a Iorio

CAMPOBASSO. Deficit sanità. Nuovo ultimatum del governo centrale al presidente Iorio. In una lettera a firma del ministro Fazio, vengono assegnati a Iorio altri 15 giorni per effettuare i ta-

gli richiesti dai tecnici ministeriali. Se entro le prossime due settimane Iorio non darà seguito al piano di riduzione dei servizi, gli sarà tolto l'incarico di commissario e quest'ultimo verrà

assegnato ad un tecnico nominato dallo stesso Ministero della Salute.

Iorio però non ha perso la calma e continua a sperare nella trattativa con Roma. Infatti domani, in sede di Conferenza Stato-Regioni, porrà la questione e chiederà che venga discusso il Piano di rientro presentato dalla Regione Molise con tutte le possibilità variabili lega-

te ad una riduzione graduale dei servizi. In sostanza, Roma vorrebbe la pressoché immediata chiusura degli ospedali di Larino, Venafro e Agnone, con la loro trasformazione in rsa (residenze sanitarie assistite), mantenendo solo un minimo di servizi ospedalieri.

Iorio e la Regione Molise, invece, insistono per un passaggio graduale che non

comprometta il livello di assistenza sul territorio offerto dalle strutture ospedaliere. Una drammatica contrapposizione che, in queste ore, sta vivendo le sue pagine più difficili. Da una parte Iorio che vuol salvare il salvabile, dall'altra i tecnici ministeriali che non fanno sconti e vogliono un taglio immediato di una cinquantina di milioni sul bilancio sanitario

regionale. Si tratta di quei soldi necessari proprio a mantenere in vita i servizi ospedalieri nei tre presidi di Larino, Agnone e Venafro.

I prossimi giorni saranno decisivi per capire come si potrà risolvere il braccio di ferro tra Molise e Governo centrale, ma la sorte di tre ospedali pubblici su sei sembra davvero segnata.

(edg)

## I medici hanno annunciato di non voler più effettuare i turni di reperibilità Caracciolo, chiude Radiologia

Da domenica scorsa il reparto non è più attivo nelle ore serali e notturne

di Laura Carosella

Lo smantellamento dell'Ospedale San Francesco Caracciolo è in corso.

L'esempio più clamoroso di questi giorni è rappresentato dall'Unità Operativa Complessa Diagnostica per Immagini, che dal 20 di giugno al primo luglio sarà inattiva a partire dalle ore 20:00 fino alle ore 8:00, privando così il Presidio della prestazione di Diagnostica nelle ore serali e notturne.

I due medici dell'Unità Operativa, infatti, attraverso una comunicazione ufficiale a Direttore Sanitario, Generale e Coordinatore, hanno annunciato che, a differenza di quanto accaduto in

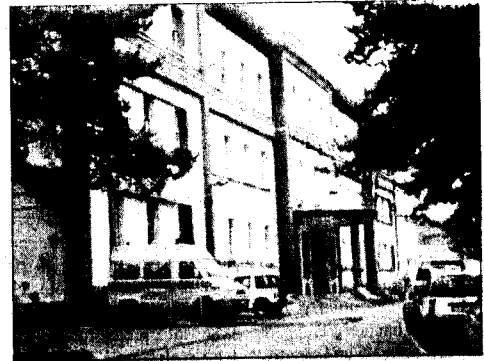
passato, non intendono più effettuare i turni di reperibilità tali da coprire il servizio delle 24 ore.

Il paradosso è che i tecnici di radiologia, così come previsto dal piano di reperibilità mensile redatto dal responsabile dell'Unità Diagnostica, continueranno a garantire la loro presenza in h24, ma senza l'adeguato supporto dei medici che dovrebbero refertare in occasione di eventuali urgenze.

Ovviamente sarebbe necessario prendere provvedimenti in merito a questa situazione, causata principalmente dalla mancanza di personale medico sufficiente a colmare i turni di reperi-

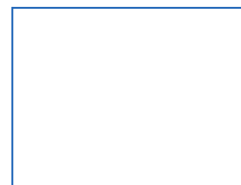
bilità, affinché il disagio del mese di giugno non si estenda, diventando consuetudine. La necessità nasce soprattutto dalla inefficacia di un'Unità Operativa provvista di tecnici, ma priva di personale medico; inefficacia tutta a danno dei pazienti che, attraverso l'immediato trasferimento in una struttura adeguatamente funzionante, risparmierebbero del tempo e riceverebbero delle prestazioni adatte alle proprie esigenze.

E' importante sottolineare che la carenza di personale alla quale si fa riferimento è dovuta al pensionamento del primario, mai sostituito, ed alla successiva cancella-



zione della collaborazione di un medico esterno, il tutto nel rispetto, da parte della direzione generale della ASREM, del Piano di Rientro

che punta a ridurre drasticamente l'attività di cura e diagnostica presso il Caracciolo e progressivamente alla sua chiusura definitiva.



ISERNIA - Ancora tempi duri per i dipendenti dell'Igea Medica di Isernia. Il centro di riabilitazione dell'Acqua Solfoarea sta at-

## Preoccupazione tra i dipendenti. Sindacati in rivolta Igea Medica, rischia il posto il 30 per cento del personale

traverso il periodo di crisi più nero della sua storia. Tra i dipendenti, da sette mesi senza stipendio, a breve potrebbe esserci un'altra grana da affrontare. Proprio tra i lavoratori, infatti, sta circolando la voce che il direttivo del cen-

tro starebbe pensando ad una drastica riduzione del personale. Circa il trenta per cento. Al momento, però, sono soltanto voci di corridoi non confermate dai soci di maggioranza. Fatto sta che il direttivo da qui a breve dovrà fare necessariamente fare qualcosa per risollevare l'azienda. I dipendenti, intanto, continuano a dirsi seriamente preoccupati. Ad una settimana di distanza dall'approvazione del bilancio economico nulla è ancora cambiato. Al

momento non ci sono stati incontri tra personale e proprietà. Ancora non si parla dei sette stipendi arretrati che devono percepire. Senza stipendio e con il timore di una riduzione dell'organico il personale ha chiesto aiuto ai sindacati che, già la prossima settimana potrebbero tornare presso il centro di riabilitazione per incontrare i soci di maggioranza. A breve, inoltre, potrebbero partire i primi decreti ingiuntivi.

## Sbarra dell'Asrem sempre rotta, è giallo



ISERNIA - Riportiamo una segnalazione pervenutaci da alcuni lettori. È da un po' di tempo che la sbarra d'ingresso di una delle entrate dell'Asrem isernina si romperebbe con cadenza settimanale. Sarà certamente un casualità, fatto sta che con la sbarra rotta, tutti, anche dipendenti ed utenti

che non sono dotati dell'apposito telecomando, possono sostare liberamente la proprio auto nei parcheggi interni. Saranno contenti gli elettricisti che, come detto, vengono chiamati quasi ogni settimana. Ma anche se ci troviamo dinanzi a spese minime, si tratta comunque di sprechi che incidono su una sanità regionale già al tracollo. Per questo motivo lanciamo un quesito. Se la sbarra è rotta non è meglio sostituirla al posto di tentare sistematicamente di aggiustarla? E se, invece, qualcuno fa il furbetto e si appoggia alla sbarra per disattivarla, speriamo che quest'ultimo al più presto venga beccato dalle autorità preposte.

# www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **giovedì 24.06.2010 ore 02:31**



**VUOI  
LAVORARE  
IN MOLISE?**

www.primapaginamolise.it

Ieri, 19:20 • Larino • Politica

## SANITA': Così muoiono i servizi in Molise



Il direttore generale Percopo non dà risposte sulla sospensione del servizio

Un servizio che da quindici anni, in silenzio, era riuscito a ritagliarsi uno spazio di grande utilità.

Due volte a settimana, infermieri del laboratorio analisi del Vietri giravano i paesi del circondario per effettuare i prelievi di sangue negli ambulatori comunali e poi consegnare, qualche giorno dopo, i risultati alla popolazione.

Un servizio che altri, evidentemente, non avevano pensato, soprattutto non l'avevano pensato quindici anni fa.

E in tempi di reciproci boicottaggi tra ospedali allora meglio provare a tagliargli le gambe, a questo servizio, "soprattutto se non viene svolto dall'ospedale giusto", maligna qualcuno nei corridoi dell'ospedale frentano.

E così, da gennaio ai dipendenti che dedicavano ore di straordinario per girare i vari paesi lo straordinario non è stato più pagato.

Gambe tagliate, insomma, e avvio di una corrispondenza verso i vertici dell'azienda sanitaria regionale.

Macchè, mentre il Commissario di zona prendeva tempo perché doveva capire insieme con il direttore generale (e allora il Commissario, bontà sua, che ci sta a fare), il direttore generale si è guardato bene dal dare risposte ufficiali, limitandosi a benevole pacche sulle spalle accompagnato dalla promessa di un pronto pagamento. Niente da fare; e allora gli infermieri, presa carta e penna, hanno scritto per l'ultima volta: se non ci pagate, allora sospendiamo il servizio.

Devono avergli fatto un favore, all'Asrem, se è vero che da due mesi il servizio è bellamente sospeso, e nessuno dalle parti di via Petrella, Percopo in primis, si preoccupa degli anziani di San Martino in Pensilis, Ururi, Casacalenda e così via, che ora devono raggiungere l'ospedale di Larino.

Certo, c'è di peggio. Ma questo servizio, garantiscono in ospedale, "costava pochissimo ed era molto apprezzato dalla popolazione, che risparmiava costi di trasporto e tempo, soprattutto quando d'inverno pioggia e neve

sconsigliano agli anziani di stare in giro".

Il consigliere regionale del Pd, Francesco Totaro, ha presentato un'interpellanza, che, visti i tempi di attesa anche di questo genere di documenti, troverà risposta quando il governo avrà deciso ben altri tagli per la sanità regionale.

Una mammografia ? Tra sei mesi. Un'interpellanza ? Tra un anno e mezzo.

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it



## Altra grana per il Vietri: niente prelievi in ambulatori di paese

*Da due mesi il vantaggioso servizio dei prelievi di sangue indirizzate al Laboratorio analisi dell'ospedale Vietri di Larino si è interrotto a causa del mancato stipendio degli straordinari agli infermieri che effettuavano quest'operazione in decine di ambulatori dei paesi dalla zona frentana a quella del Cratere sismico. Si tratta dell'ennesimo effetto perverso della politica di tagli alla spesa messa in atto dal governo regionale. «Una politica di rientro da deficit sanitario - commenta il consigliere regionale Francesco Totaro - che non viene rispettata nemmeno dalle bugie su cui si fonda».*

Per la vecchietta senza patente o l'operaio troppo impegnato per fare la fila in ospedale, era una comodità non da poco. Andare **all'ambulatorio del paese**, farsi prelevare il sangue da un infermiere della zona e aspettare i risultati delle analisi in arrivo dal Vietri. Ma da due mesi, questo **servizio così efficiente e vantaggioso** non esiste più per le decine di migliaia di cittadini della zona di Larino, del Fortore e del Cratere sismico. Perché? La risposta sta in quegli **straordinari non pagati agli infermieri che effettuavano questo servizio** e che hanno detto basta. Per il Laboratorio analisi del Vietri di Larino, punto d'eccellenza del nosocomio frentano, è un'altra mazzata. **La scure dei tagli alla sanità regionale ha colpito ancora.**

Il blocco del servizio va avanti ormai **da due mesi**. Ma il ritardo nel pagamento degli stipendi straordinari risale a qualche mese prima. Per un po', gli infermieri che per tanto tempo hanno svolto questo servizio, sono andati avanti aspettando che le cose potessero tornare alla normalità, consapevoli **dell'importanza di quei prelievi negli ambulatori comunali che permettono di risparmiare tempo e denaro a migliaia di cittadini.**

Il consigliere regionale del Partito Democratico Francesco Totaro si è detto «esterrefatto» per la notizia. «I dipendenti del laboratorio analisi del Vietri - commenta Totaro - da ben quindici anni dedicavano ore di lavoro straordinario per girare i centri limitrofi e garantire **un servizio tra i più apprezzati dalla popolazione, soprattutto da quella più anziana.** Da gennaio l'Asrem non ha più pagato gli straordinari, e, cosa che più infastidisce, a promesse di regolarizzazione della situazione non ha mai fatto seguire l'effettivo pagamento del dovuto. Devo dedurre che siccome sono passati due mesi senza che **nessuno abbia mosso un dito probabilmente all'Asrem questo genere di servizio non interessava**».

Secondo Totaro, a pesare sulle tasche dei cittadini dell'area frentana e dintorni sarà anche un altro fattore. «Siccome ci si appresta a tagliare del 30 per cento i trasporti extraurbani, e dunque le corse da e verso Larino saranno tagliate, i cittadini dei paesi vicini si troveranno a perdere un vantaggio e ricevere un **doppio disagio**, grazie a una politica **di rientro da deficit sanitario che non viene rispettata nemmeno nelle bugie su cui si fonda**».

Siamo quindi di fronte **all'ennesimo taglio alla spesa sanitaria** attuato dal governo di Michele Iorio. Ma ad andarci di mezzo non è soltanto uno di quei pochi centri di eccellenza del settore in regione, com'è senza ombra di dubbio il Laboratorio Analisi dell'ospedale Vietri. Nello specifico, questa sconcertante mancanza di fondi **va a ricadere direttamente sulla pelle dei cittadini, tanto dal punto di vista economico che da quello della salute.**

(Pubblicato il 24/06/2010)

STAMPA